

Dal Ticino e dal Grigioni italiano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1973)**

Heft 1959

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

DAL TICINO E DAL GRIGIONI ITALIANO

BELLINZONA.—175 anni "liberi e svizzeri".—Ricorreva il 9 aprile scorso il 175° anniversario della concessione ai Ticinesi dell'indipendenza da parte dei 3 Cantoni primitivi. La "Gazzetta di Lugano" del 16 aprile 1798, sotto la cronaca di Bellinzona dava notizia dell'avvenimento nei seguenti termini: "Lunedì, 9 del corrente (aprile) congregatisi l'Assemblea generale di tutto il Baliaggio di Bellinzona, con invito del Generale Consiglio, per decidere sopra le clausole opposte dai Delegati dei tre Cantoni Dominanti, Urania, Svitto, Untervalden, fu risolta unanimemente la richiesta ai medesimi a nome di detta Assemblea d'una positiva risposta, se accordavano l'assoluta indipendenza a questo Baliaggio a nome de' loro comitanti. Dichiaratisi pertanto l'assoluta indipendenza dei medesimi Delegati, il popolo tutto in tripudio si reco alla Piazza maggiore e fra suoni, canti e danze con universale entusiasmo ed allegrezza innalzo l'Albero della Liberta Bellinzonese".

D'OLTRE GOTTARDO. — *Berna: l'avvenire del franco svizzero.*—In un lungo intervento alla seduta pomeridiana del Consiglio Nazionale lunedì, 19 marzo, il capo del Dip° federale delle Finanze e Dogane, on. Nello Celio, ha detto fra l'altro: "... Fino al 22 gennaio la Banca nazionale, per tranquillizzare il mercato, riprese in totale 267 milioni di dollari. Quando fu chiaro che la speculazione s'era ormai scatenata rinunciò però ad acquistare altri. Consiglio federale e Direttorio della Banca nazionale si convinsero ch'era sconsigliabile voler stabilire un corso fisso del franco. Dal 23 gennaio appunto, il franco fluttua. Solo in seguito, con decisione del 19 febbraio, fu stabilito di prevedere limitati interventi per impedire un calo eccessivo del corso del dollaro. Ma nonostante l'acquisto, nel giro di pochi giorni, d'oltre 700 milioni di dollari per un importo di circa 2-3 miliardi di franchi, non si riuscì ad impedire l'ulteriore slittamento della moneta americana. Venne perciò decisa di nuovo la rinuncia ad intervenire sul mercato. Consiglio federale e Banca nazionale hanno indubbiamente seguito in tutta questa faccenda una politica finanziaria estremamente chiara e coerente, basata su logiche considerazioni di principio, reagendo prontamente all'evoluzione del mercato. La rinuncia all'intervento per stabilizzare i corsi dei cambi è stata dettata anche da ragioni congiunturali interne. S'è così evitato un virulento gonfiamento del volume di franchi svizzeri attraverso l'afflusso d'enormi capitali esteri. Nel contempo, un rialzo del franco svizzero ha effetto frenante sulle esportazioni mentre favorisce le importazioni, cosa che pure può contribuire ad attenuare la nostra ipercongiuntura. Per altro, la liberazione del corso del franco ha dimostrato che la formazione del suo corso dipende più da fattori speculativi e non-economici che da reali condizioni economiche. "Il Capo del Dip° delle finanze ha precisato che le ripercussioni di questa politica, per quanto sia difficile tradurle in modo concreto, pare possono essere così definite: — risulta pratica-

mente impossibile concludere contratti d'esportazione in franchi svizzeri. Gli acquirenti di merci svizzere non sembrano più disposti ad assumersi il rischio d'un mutamento del corso; — singole aziende dell'industria d'esportazione segnalano una crescente prudenza dei loro clienti all'estero nel passare nuove ordinazioni; — l'esportazione di prodotti agricoli può continuare soltanto con aiuti federali; — inversamente, molti beni di consumo esteri sono diventati più interessanti dal profilo del costo a causa del rialzo del franco. Le previsioni di sviluppo del commercio mondiale per l'anno in corso e il prossimo parlano d'un nuovo incremento. Dati gli effetti della fluttuazione del franco svizzero è però difficile prevedere per il momento la misura in cui la nostra industria d'esportazione parteciperà a tale aumento della richiesta. Se l'insicurezza sul corso del franco dovesse persistere a lungo, non sarebbero da escludere difficoltà per tali rami della nostra economia strettamente vincolati con l'estero...

— *Zurigo: I trafori transalpini.* — I rappresentanti dei Cantoni della Svizzera orientale e della regione del S. Gottardo — 16 in tutto — hanno partecipato ad una riunione convocata per iniziativa del comitato del S. Gottardo. L'incontro, primo del genere, è stato dedicato alla concezione delle ferrovie transalpine e alle future relazioni fra i diversi Cantoni. L'assemblea ha deciso d'istituire un comitato paritetico di co-ordinamento, la cui presidenza sarà assunta a turno dai Cantoni del comitato dei trasporti della Svizzera orientale e da quelli del comitato del S. Gottardo. Il comitato del S. Gottardo, che nel problema delle ferrovie transalpine tien soprattutto conto della questione delle capacità di trasporto, approva la concezione in materia di trafori alpini del Consiglio federale. Il presidente del comitato, il cons. di stato basilese Wyss, ha attirato l'attenzione dei partecipanti sull'urgenza di realizzazione delle opere previste. I Cantoni della Svizzera orientale, a loro volta, sono favorevoli alla posa del doppio binario lungo la linea del Loetschberg, alla costruzione della galleria di base del S. Gottardo, alla costruzione d'una linea transalpina Coira-Bellinzona e alla costruzione d'una strada fra i Grigioni e Glarona praticabile anche d'inverno. Auspicano tuttavia che si elabori il progetto di dettaglio della via ferroviaria a ovest dello Spluga in modo da offrire una possibile alternativa al progetto del S. Gottardo. Su vari punti è stata raggiunta l'unanimità, in particolare per quel che riguarda il doppio binario del Loetschberg e la strada Glarona-Grigioni praticabile tutto l'anno.

LUGANO. — Il cons. nazionale Ezio Canonica è stato eletto nuovo presidente dell'Unione sindacale svizzera.

CADENAZZO. — *1,500 ql. di salumi . . . addio!* — 1,500 ql. di salumi da 5 o 6 mesi depositati nei grandi magazzini del Punto Franco di Cadenazzo, sono stati inviati a Rancate per essere distrutti dai capaci frantoi della ditta Roga che da quei salumi otterrà grassi industriali. I salumi di produzione italiana erano destinati all'esercito d'uno stato africano. Su un

convoglio ferroviario avevano raggiunto il Punto franco di Cadenazzo dopo essere stati regolarmente "vistati" dalle autorità sanitarie svizzere. In seguito la grossa partita di merce avrebbe poi dovuto proseguire per l'Africa. Sembra però che il paese destinatario abbia annullato l'ordinazione.

BELLINZONA. — *L'obiezione di coscienza.* — Walter Lucchini e Lorenzo Denti sono stati processati il 17 aprile per rifiuto di servizio militare e sono stati condannati a 5 mesi di detenzione da espriare. Erano comparsi in aula in stato d'arresto. Venne inoltre decretata la loro espulsione dall'esercito. La Corte ha fatto propria la tesi dell'Accusa secondo cui il Lucchini e il Denti avrebbero rifiutato d'andare sotto le armi per motivi tipicamente politici.

— *Muore Suor Laura.* — A Héliouan, in Egitto, s'è spenta serenamente il 27 marzo, Suor Laura Rusconi, bellinzonese, figlia del defunto cons. nazionale e colonnello Filippo e sorella del compianto capitano Camillo. Aveva 86 anni. Entrata giovanissima in una congregazione che ha la Casa Madre a Verona, consacrata suora, fu subito inviata in terra di missione come insegnante. Fu dapprima a Kartum nel Sudan.

— *Largo al . . . matrimonio!* — Di tutti i Canton svizzeri, il Ticino è quello dove il matrimonio è meno popolare. Il tasso di nuzialità per 1,000 abitanti nel Cantone italiano e situato su un modestissimo 5-7, mentre la media svizzera è del 7-1. Una caratteristica, ma non solo ticinese: ci si sposa in età più giovane d'una volta. Nel 1972 sono stati celebrati nel C. Ticino 1,841 matrimoni contro 1,797 dell'anno prima.

— *Onore al cuoco.* — Il bellinzonese Marco Berini, attualmente alle dipendenze del Palace Court Hotel di Bournemouth ha conseguito il 3° premio al concorso culinario internazionale tenutosi in quel centro della "South Coast" lo scorso mese di marzo.

MALVAGLIA. — *L'artigianato.* — Sabato, 7 aprile s'è inaugurata la mostra dell'artigianato bleniese e la successiva domenica venne visitata da ben 500 persone. Al ristorante della Posta, giovedì 12 aprile, la signora Efrema Masoni — direttrice della "Famiglia artigiana artistica ticinese" ha tenuto un'ascoltatissima conferenza.

LUGANO. — *Una nuova banca.* — La Banca Rothschild di Parigi ha in questi giorni ottenuto dalle autorità elvetiche l'autorizzazione ad aprire un istituto di credito nella Regina del Ceresio.

— *L'esposizione Giacometti.* — Sabato, 7 aprile, venne inaugurata a Villa Ciani l'esposizione postuma dei lavori del grigionese Alberto Giacometti con 25 pitture, 26 sculture, 40 pezzi di grafica e 80 disegni. Questa mostra ripara in qualche modo il silenzio e la disattenzione della coltura della svizzera italiana nei riguardi d'uno dei maggiori protagonisti dell'arte moderna. Erano presenti pure i fratelli Diego e Bruno, ed altri familiari dello Scomparso. La mostra resterà aperta fino al 17 giugno p.v.

Poncione di Vespero.